

MHW

news

www.mhwsrl.it

ManHandWork House Organ
Informazioni sul mondo della logistica

numero 11

Anno 4 : Dicembre 2020

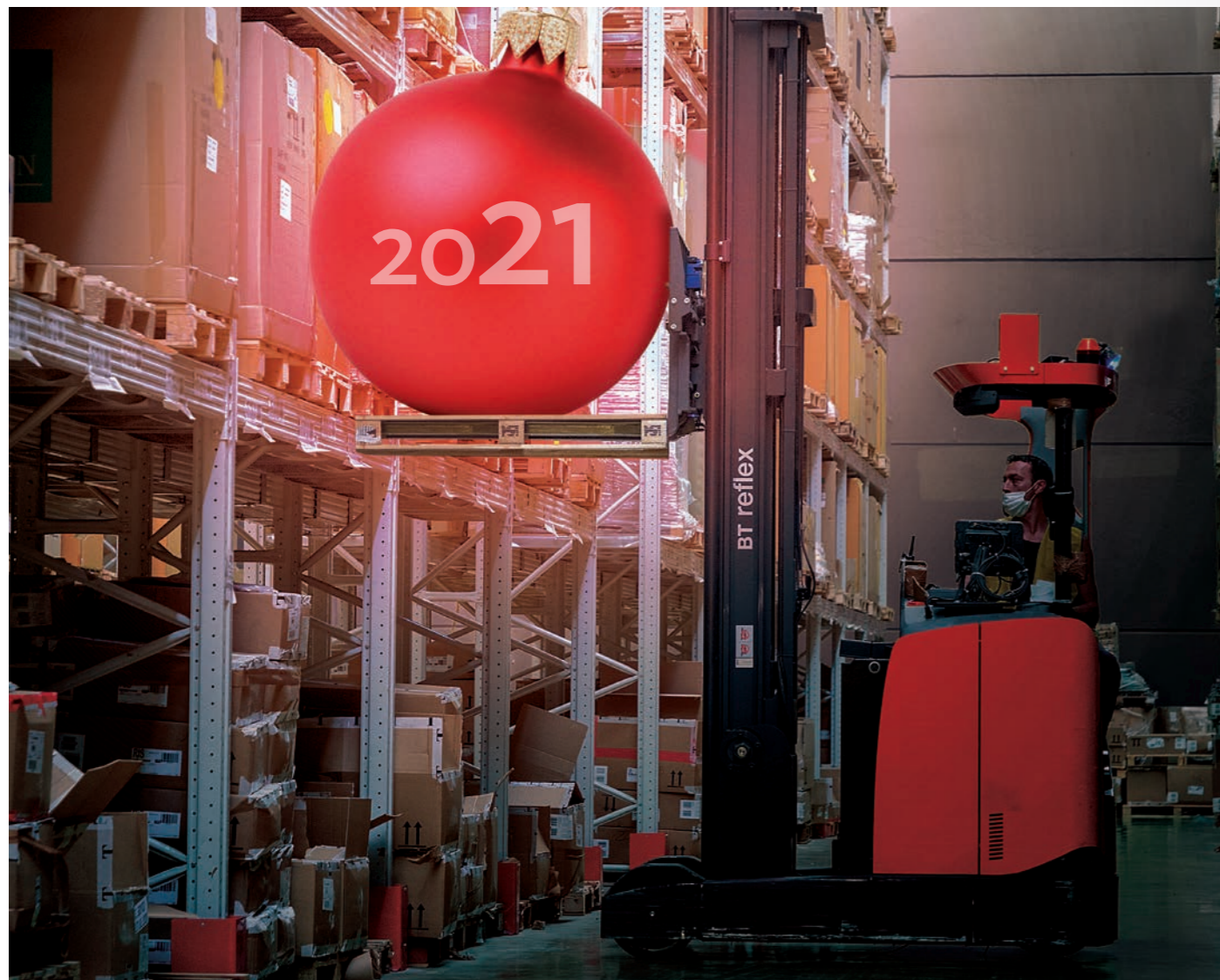


Osservatorio Contract Logistic

Presentazione dei risultati della ricerca

2020: tutto da dimenticare?

Bilancio di un anno difficile



Elaborazione grafica. Foto: G. Galleano

Diamo i numeri!

I dati di ManHandWork

Dati aggiornati a dicembre 2020

Fatturato 2020 € 30.300.000
Previsione di chiusura

Dipendenti 985

Impianti gestiti 32

Previsione Fatturato 2021 € 35.400.000
Con contratti acquisiti

Edizione online all'indirizzo
www.mhwsrl.it/news

Obiettivi 2021

È stato per me decisamente piacevole leggere nel numero precedente di MHW News le parole scritte da Marco Covarelli relative al mio nuovo ruolo di Vice Presidente e A.D.

Grazie ad un rapporto franco che si basa sulla stima reciproca, sto con il tempo raggiungendo l'obiettivo che ci siamo preposti. Voglio esprimere la mia gratitudine all'imprenditore che ha visto in me una persona importante per il futuro e la crescita della Sua Azienda. Crescita che resta negli obiettivi anche nel 2021, e ha portato all'inserimento di nuove risorse per lo staff di sede e porterà a ulteriori modifiche nell'organizzazione della società e a intraprendere nuovi progetti.

Abbiamo avviato i lavori per conseguire entro la primavera la certificazione ISO 45001 relativa alla salute e sicurezza sul posto di lavoro: faremo diventare più concreta la frase che viene ripetuta sovente da Marco ai dipendenti "il miglior lavoratore è quello che tutte le sere torna a casa incolume dalla sua famiglia", infatti l'obiettivo con questa certificazione sarà quello di far verificare le nostre procedure di sicurezza da un ente terzo e tutelare ulteriormente i lavoratori in merito ai rischi e pericoli a cui potrebbero incorrere sul luogo di lavoro.

Consegneremo entro fine anno anche la certificazione SA8000 relativa alla Responsabilità Sociale dell'Azienda a riprova della corretta applicazione dei contratti di lavoro, dei livelli salariali, degli orari di lavoro oltre all'assenza di discriminazioni.

Come molti di Voi avranno già avuto modo di vedere la ManHandWork (ed io ne sono un esempio) vuole far crescere i propri dipendenti e dar loro modo di sviluppare i propri talenti, per questo motivo intraprenderemo nei prossimi mesi il progetto "vivaio MHW" in cui verranno coinvolti i responsabili ed i team leader degli impianti i quali, oltre a ricevere formazione continua, si muoveranno da un impianto all'altro così da acquisire nuove competenze in vari settori ed essere pronti sia a nuovi start up che a gestire eventuali emergenze negli impianti esistenti.

La crescita esponenziale avuta nel 2020 che proseguirà nel 2021 e i nuovi progetti strategici sul tavolo impongono una struttura ancora più solida e reattiva.

Per questo a Simone Ghiazza verrà data la responsabilità delle Operations, degli acquisti e manterrà la Logistic Intelligence.

Il percorso di Simone è stato un percorso di crescita con MHW e questa nuova mansione si è pian piano formata da tempo in modo naturale, perchè Simone è già di fatto, un punto di riferimento per i responsabili operativi. Mi sento di fare un grosso in bocca al lupo a Simone per il Suo nuovo ruolo dove sicuramente farà bene per le sue qualità e la voglia di migliorare ogni giorno e soprattutto di mettere a disposizione dell'Azienda il suo entusiasmo ed il credere in ManHandWork.

Quest'anno con molto piacere ruberò (non me ne voglia per questo) il "rito" degli auguri al nostro Presidente. Il Natale che ci accingiamo a festeggiare sarà molto diverso da quelli precedenti Vi auguro però di trascorrerlo comunque serenamente e con i Vostri cari.

Spero che il 2021 porti con sé le migliori soddisfazioni personali e professionali per ciascuno di Voi, auguro a Voi e alle vostre famiglie un Sereno Natale ed un felice Anno Nuovo.

Annalisa Cavallo

(Vice Presidente e Amministratore Delegato ManHandWork)

Edizione online all'indirizzo
www.mhwsrl.it/news

MHW News
Periodico di informazione
di ManHandWork

Sede legale
Via Pesaro 22 - 10152 Torino

Direttore
Marco Covarelli

Redazione
Valentina Dirindin
Global Tourist Consulting

Grafica
Sphynx srl - Torino

Stampa
A cura di Valentina Savio D.I.

Foto di copertina
L'intervento di Marco Covarelli
al convegno dell'Osservatorio
Contract Logistics



editoriale





Lo staff di MHW



Paola Sarboraria
Business Development Manager

La nuova Business Development Manager di ManHandWork, Paola, si occuperà dello sviluppo commerciale dell'azienda, ovvero di trovare nuovi clienti e nuovi appalti di attività logistiche. "Arrivo da Adecco, dove facevo la head hunter", racconta Paola. "Ho deciso di mettermi in gioco con una nuova esperienza lavorativa, perché mi interessava sviluppare la parte commerciale di attività più complesse, e in effetti in ManHandWork sto imparando molto e sto ampliando i miei orizzonti".

L'impatto con il mondo della logistica può sembrare complesso a prima vista, ma Paola ha voglia di crescere e tanta curiosità. "È molto interessante capire che dietro a una bottiglia di vino che ci arriva a casa c'è un lavoro molto grande di cui il cliente finale magari non si rende conto", spiega. "Alla fine, anche se non ce ne accorgiamo, la logistica fa parte del nostro quotidiano, ed è per questo che è così interessante, oltre a essere un settore in grande espansione".

Quanto all'accoglienza in ManHandWork, Paola parla di "sensazioni più che positive": "in un mese mi hanno coinvolto in tutto quello che poteva servirmi per imparare. Sono nuova ma i colleghi ce la mettono tutta per fare squadra, ed è bello avere a che fare con una realtà imprenditoriale che investe così tanto nelle persone, proponendo molti momenti e occasioni di crescita e sviluppo manageriale".

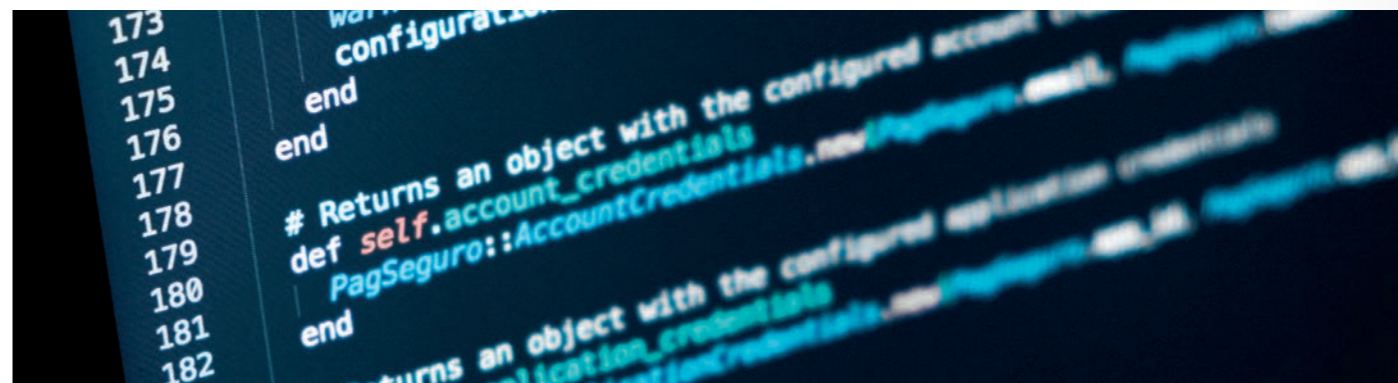


Andrea Gamberoni
Area manager Nord Est

Come responsabile dell'area Nord Est, Andrea supervisiona a oggi quattro diversi magazzini per ManHandWork. "Devo tenere d'occhio più cose", spiega, "tra cui il conto economico, il rispetto delle procedure di sicurezza, l'equilibrio di tutto il personale ed eventuali problematiche". Per raccontare il suo lavoro, usa una bella metafora: "A Marco Covarelli piace vedere noi referenti d'area come fanalini: se lui è la nave noi dobbiamo essere i suoi sensori di navigazione, le vedette, quelli che con il cannocchiale dicono se va tutto bene o avvisano se c'è un problema in vista".

In ManHandWork da luglio, Andrea arriva da una storia professionale nel campo della logistica, iniziata quando era uno studente universitario a Milano e ha trovato un lavoro come corriere. Da lì è passato nei magazzini e pian piano è cresciuto professionalmente, diventando oggi un responsabile per ManHandWork. Ma non si ferma, e vuole migliorare ancora: "sul lavoro sono molto puntiglioso, lo considero una cosa molto seria e non voglio sbagliare. Pondero bene ogni decisione, per essere sicuro sia quella giusta: per questo per ora sono entrato in punta di piedi, e non ho ancora avuto modo di poter tirare fuori tutto me stesso, ma pian piano sto crescendo". Uno spirito che trova spazio in un'azienda come ManHandWork: "mi piace molto la vision imprenditoriale, perché ci racconta cose in cui io credo e in cui vedo quello che voglio essere da grande", dice Andrea. "È una società che sta cambiando e crescendo, e io voglio farlo con lei".

Nuovi clienti: SDA Bologna e Reggio Emilia



ManHandWork si aggiudica una nuova commessa in Emilia Romagna, con l'acquisizione del servizio di smistamento bancario presso i due impianti SDA di Bologna e di Reggio Emilia.

Si tratta di un cambio appalto, per cui ManHandWork subentra a una precedente realtà a seguito della vittoria di una gara. ManHandWork ha assorbito le 77 risorse già presenti nei due impianti, e cercherà di organizzare al meglio la gestione dell'operatività, per garantire, come sempre, la massima efficienza lavorativa.

"Lavoreremo spalla a spalla con il cliente, come siamo soliti fare", spiega Marco Covarelli, presidente di ManHandWork. "Come sempre, la sfida che abbiamo davanti è quella di costruire un progetto di lavoro volto a generare valore per il cliente, ripensando insieme l'organizzazione delle squadre e la gestione quotidiana di un servizio che ha caratteristiche molto specifiche, visto che prevede tempi di consegna il più rapidi possibile e un'attenzione specifica nel maneggiare oggetti di valore".

Lo smistamento bancario all'interno dei due impianti, infatti, riguarda una corrispondenza delicata, con informazioni sensibili, pratiche e documentazioni di grande importanza. Per questo, ancora una volta, è fondamentale garantire al cliente la massima professionalità e preparazione del personale addetto alle operazioni. L'obiettivo è assicurare un servizio veloce, accurato e puntuale, e studiare, in accordo con il cliente, un piano strategico che permetta di raggiungere miglioramenti futuri e un'efficienza sempre maggiore.

Foto: un impianto SDA a Bologna realizzato da Engineering 2K.
Sopra: Iurii Stepanov, Shutterstock



Informazioni sensibili, pratiche e documentazioni di grande importanza: è fondamentale garantire al cliente la massima professionalità.

Dall'emergenza le basi per un nuovo futuro

Osservatorio Contract Logistics PoliMi, il Covid cambia le priorità

L'edizione 2020 dell'Osservatorio Contract Logistics "Gino Marchet" della School of Management del Politecnico di Milano non poteva non tenere conto del contesto che siamo vivendo, quello dell'emergenza Covid-19. Un contesto drammatico per molte persone e per molte aziende, che ha messo a dura prova i sistemi logistici e che ha sicuramente cambiato molti scenari. "L'emergenza Covid19 ha messo a dura prova i sistemi logistici di committenti e fornitori di servizi logistici, provocando un forte calo del fatturato non completamente compensato dalla robusta ripresa estiva, che interrompe il trend di crescita registrato fino al 2019", afferma Marco Melacini, Responsabile scientifico dell'Osservatorio Contract Logistics. "Ma ha anche riportato la logistica al centro delle strategie aziendali, evidenziando la resilienza del settore, capace di reggere l'urto della pandemia e operare anche in condizioni difficili. E, soprattutto, non si è fermata la spinta all'innovazione, con l'ingresso sul mercato di tanti nuovi attori e soluzioni innovative capaci di attirare molti più finanziamenti rispetto al passato e molte aziende che stanno cambiando passo nel loro percorso di digitalizzazione dei processi logistici".

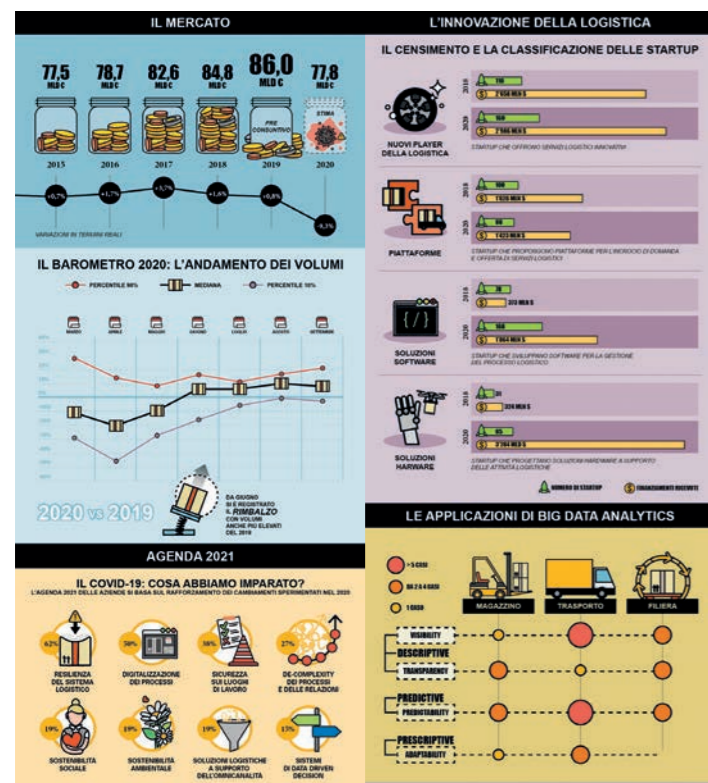
I dati fotografano spesso una situazione difficile: per esempio nel 2020 si attende un **calo del 9,3% del mercato della**

Contract Logistics, a causa della riduzione dell'export e del traffico merci dovute alle restrizioni imposte dall'emergenza Covid, con un **fatturato previsto di 77,8 miliardi di euro**. Inoltre, la pandemia ha avuto un impatto anche sulle operazioni di fusione e acquisizione nel settore: delle 92 operazioni concluse fra il 2015 e il 2020, che hanno coinvolto fornitori di logistica internazionale e nazionale, solo nove hanno avuto luogo quest'anno, contro le 16 del 2019.

L'emergenza sanitaria ha interrotto un trend di crescita pluriennale del settore, che nel 2019 aveva raggiunto un fatturato previsto pari a **86 miliardi di euro, +0,8%** in termini reali sul 2018, e a **84,8 miliardi** nei dodici mesi precedenti, **+1,6%** rispetto al 2017.

Tuttavia, quello che il report sottolinea è come le imprese della logistica abbiano reagito positivamente all'emergenza, grazie alla capacità dei manager logistici di riconfigurare velocemente le reti di distribuzione e alla condivisione di asset lungo la filiera. Le criticità emerse, come la sicurezza dei lavoratori, la necessità di rafforzare la distribuzione locale per far fronte al boom dell'e-commerce e di potenziare il trasporto intermodale, sono state trasformate nelle priorità su cui intervenire nel 2021, che vedono ai primi posti la maggior flessibilità e resilienza del sistema logistico (**per il 62% dei manager**), la digitalizzazione dei processi (**50%**), la sicurezza di tutti gli operatori lungo la filiera (**38%**) e la semplificazione della gestione dei flussi logistici (**27%**).

Nonostante la pandemia, la spinta all'innovazione nel settore non si è fermata, ma è persino aumentata: **sono 501 le startup** a livello internazionale che forniscono soluzioni hardware o software per la logistica, nuovi servizi innovativi per quanto riguarda l'area geografica servita, le attività o le tecnologie impiegate, o piattaforme che incrociano domanda e offerta di servizi logistici (**+57% rispetto al 2018**), per un finanziamento complessivo **pari a 9,56 miliardi di dollari (+92%)**.



La logistica da costo a valore

L'intervento di Marco Covarelli al convegno

È stato un grande onore e un piacere per noi partecipare lo scorso 10 novembre al Convegno di presentazione dei risultati della Ricerca 2020 dell'Osservatorio Contract Logistics "Gino Marchet", di cui ManHandWork è partner. Un appuntamento fondamentale per tutti gli operatori della logistica, in cui sono state analizzate e discusse le tendenze di mercato, i dati e le soluzioni per il futuro del settore in questo 2020 così particolare.



"I nostri ingredienti per garantirlo", ha proseguito Covarelli "sono diversi:

1) Il nostro vivaio di responsabili e team leader: per ogni nuovo start up alcuni di loro vengono messi a disposizione da altri magazzini per portare fin da subito il nostro metodo di lavoro e la nostra cultura.

2) La risorsa umana, il rapporto con i lavoratori: spesso, quando subentriamo in un nuovo appalto, lo facciamo in una situazione di emergenza,

Come ManHandWork abbiamo collaborato fattivamente alla ricerca e abbiamo avuto modo di discuterne nella tavola rotonda dal titolo "**Organizzazione e appalti in magazzino: leve per l'ottimizzazione e trend**". A presentare il punto di vista della nostra azienda, durante l'evento trasmesso in streaming e partecipato da un nutrito pubblico di addetti ai lavori, è stato il presidente **Marco Covarelli**.

Il suo intervento si è concentrato sull'importanza di affidarsi, quando si decide di esternalizzare uno o più processi logistici, a un partner affidabile e competente. "La base del costo del lavoro in partenza è uguale per tutti, e non può essere diversamente se si fa riferimento a un contratto ufficiale", ha ribadito Covarelli sottolineando un concetto da sempre fondamentale per ManHandWork, "partendo da questo, ogni appalto costerà diversamente in base alle competenze, all'efficiacia, all'esperienza, all'organizzazione e alla capacità di ogni appaltatore". Un ragionamento che Marco Covarelli ha voluto illustrare portando un esempio concreto: "per l'ultimo cliente che abbiamo acquisito come ManHandWork siamo partiti con un costo molto più alto, a causa dell'adeguamento al corretto costo del lavoro in una situazione di emergenza. Ma poi, fin dai primi tre mesi di operatività, abbiamo risparmiato e fatto risparmiare il 7%, grazie alla maggiore produttività garantita e all'efficientamento di alcuni reparti".

Per questo l'appaltatore, come da sempre sostiene ManHandWork, può davvero fare la differenza trasformando la logistica da costo a valore.

con un "incendio in corso" in cui il cliente ha paura del cambiamento e i lavoratori sono spaventati dalla situazione, e spesso troviamo i sindacati sul piede di guerra. Con la nostra nuova linea di comando ristabiliamo un clima di lavoro sereno, fidelizziamo la squadra, rendiamo protagonisti i lavoratori aiutandoli e incentivando la loro produttività.

3) Digitalizzazione e monitoraggio: fin da subito monitoriamo i volumi della produzione e il consumo orario. Quando entriamo in un nuovo appalto, quasi sempre questo manca: la nostra **task force di logistics intelligence** si stabilisce dunque nel nuovo appalto per costruire dei cruscotti personalizzati per ogni singola attività. Si tratta di veri e propri misuratori di produttività, ma anche di segnalatori di inefficienze ed eventuali aree improduttive.

4) Trasparenza e condivisione con i nostri clienti: stabiliamo un rapporto di comunicazione costante con i nostri clienti, con cui siamo trasparenti su tutto, anche sulla produttività. Condividiamo con loro benefici e miglioramenti economici dell'appalto".

"Tutto questo per noi funziona", ha concluso Marco Covarelli. "Ce lo dice la soddisfazione dei clienti, ma ce lo dicono anche i risultati: nel 2020 abbiamo un fatturato che è cresciuto del 30% sull'anno precedente".

Foto: nella sala riunioni MHW si segue il convegno che si è tenuto in videoconferenza il 10 novembre

Organizzazione e appalti in magazzino: leve per l'ottimizzazione e trend

Intervista al professor Marco Melacini

Foto: G. Galleano



Come vi abbiamo raccontato nelle pagine precedenti, ManHandWork ha avuto l'onore di partecipare al dibattito legato alla ricerca 2020 dell'Osservatorio Contract Logistics "Gino Marchet", e in particolare di intervenire sul tema "Organizzazione e appalti in magazzino: leve per l'ottimizzazione e trend". Tema che abbiamo voluto approfondire, sulla base anche dei risultati presentati dall'Osservatorio, insieme al professor **Marco Melacini**, direttore scientifico dell'Osservatorio Contract Logistics "Gino Marchet" e professore di Logistics Management al Politecnico di Milano.

Professore, a suo parere quali sono le leve per l'ottimizzazione degli appalti logistici in magazzino?

"La ricerca di quest'anno ha evidenziato come esistano due direzioni di lavoro per migliorare le prestazioni di lavoro in magazzino. Da un lato ci sono l'ingegnerizzazione dei processi, i sistemi informativi e l'analisi di tempi e metodi. Questi tre elementi permettono di migliorare la produttività standard, e cioè il tempo standard per svolgere una determinata operazione. Una seconda direzione tocca invece aspetti storicamente meno analizzati, ovvero quelli riguardanti l'ingegneria del lavoro e le competenze di human resources, che permettono di migliorare la resa di magazzino".

Per quale motivo quest'ultimo aspetto era meno analizzato fino a oggi?

"Perché nella logistica si era abituati ad avere una forte flessibilità della manodopera, e tutto il tempo in cui il perso-

nale non era impiegato era più facilmente recuperabile grazie a una grande flessibilità a livello contrattuale che oggi è venuta meno. Quindi oggi è fondamentale garantire un carico di lavoro continuo e corretto alle singole persone coinvolte nel magazzino. Negli ultimi anni la maggiore aderenza agli aspetti contrattuali rende indispensabile questa attività".

In che modo il fattore costo del lavoro può essere un tema di concorrenza tra i competitor che operano nel settore?

"Il tema del costo del lavoro non è a mio parere un elemento di competizione tra gli attori del settore, perché è definito dal contratto di riferimento. Quanto un lavoratore viene pagato non può essere un elemento soggettivo ma è stabilito dalla legge. Quello che purtroppo è successo è che negli ultimi anni c'erano alcuni operatori che non rispettavano quanto previsto dai contratti, ma oggi sono sempre di più, per fortuna, le realtà che lavorano correttamente, quindi per essere competitivi diventa fondamentale agire su altri fattori, quelli di cui abbiamo parlato prima, per venire incontro alle esigenze committente: lavorare in combinazione sulla produttività standard e sulla resa è ciò che fa abbassare i costi per il cliente".

Che ruolo ha nell'ottimizzazione del lavoro la capacità di gestire la flessibilità?

"Rientra nelle dinamiche di ingegneria del lavoro. Esistono diverse tipologie di rapporto con cui le persone coinvolte

in magazzino possono essere inquadrare, caratterizzate da un diverso monte ore e da diverse tipologie di rapporti contrattuali: il primo modo di gestire la flessibilità è lavorare su queste tipologie, ad esempio facendo un mix tra full time e part time. Questo è ciò che più di tutto permette di gestire le fluttuazioni della domanda della logistica. Poi c'è la capacità di gestire i turni, e in ultimo la ricerca della flessibilità tramite sinergie con magazzini esterni, cioè cercando di trovare siti che hanno picchi di domanda in diversi periodi dell'anno".

In che modo sta cambiando il mondo degli appalti logistici in magazzino?

"Dal nostro punto di osservazione stiamo vedendo come il mercato abbia preso consapevolezza della presenza di alcuni operatori che scambiavano l'efficienza con il basso costo orario, risparmiando sul costo del lavoro. Oggi gli operatori stanno lavorando di più sui fattori di cui abbiamo parlato prima. Certo, esistono situazioni più difficili, soprattutto quando si subentra a precedenti appalti, perché si ereditano le eventuali problematiche della vecchia gestione, ma ormai la tendenza è sempre di più quella di lavorare puntando sulla vera efficienza".

Quali sono i fattori distintivi che hanno caratterizzato il settore in questo difficile 2020?

"Il 2020 è sicuramente stato un anno difficile, ma gli operatori che sono stati in grado di lavorare correttamente sulle leve di efficienza del magazzino hanno beneficiato di un rapporto più forte con i lavoratori, e quindi hanno visto tassi di assenteismo più bassi che hanno permesso di mantenere continuità di lavoro dei magazzini. In più, gli operatori che avevano una situazione finanziaria migliore hanno potuto anticipare la cassa integrazione ai loro dipendenti, che li hanno supportati maggiormente".

Quali sono i parametri importanti in una relazione ottimale fra cliente e fornitore?

"Come in tutte le relazioni è innanzitutto importante definire una serie di indicatori di prestazione. Un altro aspetto importante nelle dinamiche di oggi è la capacità di costruire un sistema vicendevole di visibilità: da un lato la committenza deve dare al fornitore la visibilità sui trend di mercato; dall'altro il fornitore deve dare alla committenza visibilità sull'operatività e garanzie sulla regolarità contributiva".



Marco Melacini
Responsabile scientifico dell'Osservatorio
Contract Logistics



Il costo del lavoro non è un elemento di competizione tra gli attori del settore, perché è definito dal contratto di riferimento.

ManHandWork: un continuity plan sempre aggiornato, per garantire sicurezza e stabilità

“Sicurezza” è sempre stata una parola che rientrava tra le priorità assolute di *ManHandWork*, e che assume un significato ancora più profondo in un periodo come quello che stiamo vivendo.

Sicurezza dei lavoratori, innanzitutto, che vanno informati adeguatamente affinché conoscano gli eventuali rischi delle loro attività e sappiano come prevenirli ed evitarli. Su questo, *ManHandWork* ha sempre speso molto del suo tempo, con una stretta vigilanza delle misure predisposte.

La sicurezza che vogliamo garantire oggi è anche nei confronti dei nostri committenti che, nonostante il periodo di estrema incertezza e difficoltà, devono avere la garanzia di un partner affidabile, sicuro e collaborativo.

Per questo, insieme al nostro Responsabile della Sicurezza **Stefano Pecoraro**, abbiamo elaborato un “**continuity plan**”: uno speciale protocollo di sicurezza e di gestione dell'emergenza Coronavirus, per evitare imprevisti che possano mettere in pericolo la salute del personale o l'operatività dei nostri impianti.

Del nostro continuity plan abbiamo già parlato nello scorso numero del nostro *MHW News*, spiegando i passaggi fondamentali che lo caratterizzano (prevenzione / monitoraggio / gestione dell'emergenza) ma vogliamo tornare sull'argomento, spiegando come aggiorniamo costantemente le nostre procedure, rimanendo ancorati alla situazione attuale e tenendo conto di tutte le disposizioni e le normative, a qualsiasi livello vengano emesse.

“In questo momento, ad esempio, abbiamo inserito alcune piccole ma significative novità nelle nostre procedure quotidiane”, spiega Stefano Pecoraro. “Riguardano soprattutto i meccanismi di sensibilizzazione di tutto il team di lavoro e di controllo di rispetto delle normative di sicurezza”.

Per fare un esempio, *MHW* ha deciso di affidarsi al sistema dei tamponi rapidi per garantire una maggiore prevenzione dell'emergenza Coronavirus. Tutti coloro che passano dalla sede centrale, ovvero tutti coloro che fanno parte del-



Foto: G. Galleano

la direzione amministrativa e tutti i responsabili operativi, sono sottoposti settimanalmente a tampone rapido, al fine di garantire che almeno la cabina di regia non si fermi né sia veicolo di contagio. Al momento i risultati sono ottimi poiché tali test hanno sempre accertato la negatività di tutti gli operatori di cui sopra, dimostrando il rispetto delle prescrizioni e la maturità anche nei comportamenti extralavorativi, spesso veicolo di contagio. “Anche negli impianti, grazie al sistema dei tamponi rapidi riusciamo spesso a lavorare sulla prevenzione”, spiega Pecoraro. “Cerchiamo di anticipare il più possibile i tempi e di provvedere ai controlli anche quando c'è solamente il dubbio di contatto”. “Per la stessa ragione, abbiamo imposto ai lavoratori di non presentarsi al lavoro se i loro conviventi hanno sintomi influenzali o riconducibili al Covid”.

“A inizio novembre abbiamo inoltre aggiornato nuovamente il protocollo, rendendolo ancora più efficiente”, prosegue Pecoraro. “Siamo ormai alla quinta versione, e possiamo dire di applicare pratiche ancora più rigide di quelle previste dalle normative vigenti”. Ad esempio, nei suoi impianti, *ManHandWork* ha stabilito l'obbligatorietà della mascherina sempre e comunque, indipendentemente dalla mansione che si ha o dalla distanza che si tiene dai colleghi, mentre la normativa vigente per la tipologia di lavoro degli operatori *MHW*, prevede quasi sempre l'obbligo solo se ci si trova a meno di un metro di distanza.

“Abbiamo poi fatto interventi puntuali su alcuni impianti, specificatamente per le pause, in mensa o nei punti fumatori”, spiega Stefano Pecoraro. “In alcuni casi abbiamo messo una vigilanza che controlli che le persone rispettino le direttive sulla sicurezza anche durante le pause”.

Sotto: Stefano Pecoraro
Responsabile del Servizio
di Prevenzione e Protezione



MethodHelpsWork 2: rinviato il workshop aziendale di MHW

Nello scorso numero del nostro *MHW News* vi avevamo preannunciato la nostra nuova convention aziendale, **Method Helps Work 2**, che si sarebbe dovuta tenere il 21 e 22 novembre sul Lago di Garda. Per ovvi motivi legati alla situazione contingente siamo stati costretti a rimandare questo momento per noi fondamentale a tempi migliori, che ci auguriamo e siamo certi arriveranno presto.

Speriamo di poter al più presto annunciare le nuove date di un incontro a cui l'intero board di *ManHandWork* tiene in maniera particolare, come dimostrano anche le parole di **Annalisa Cavallo**, Amministratore Delegato di *MHW*. “La convention aziendale non è solo un'occasione cruciale per definire le pratiche di lavoro e condividere obiettivi e procedure comuni, incrementando l'efficienza della nostra realtà – spiega Annalisa Cavallo – ma è anche e soprattutto un appuntamento dove i membri del nostro staff si ritrovano faccia a faccia intorno a un tavolo, si incontrano, e hanno occasione di parlare, conoscersi e confrontarsi, consolidando le basi di uno dei nostri maggiori punti di forza: il saper essere una squadra coesa e unita”.



Regali solidali 2020

ManHandWork questo Natale ha deciso di aderire all'iniziativa benefica “**Sostieni il coraggio**” di A.B.C., Associazione per i bambini chirurgici del Burlo Onlus, associazione di riferimento della Chirurgia dell'Ospedale Materno Infantile Burlo Garofolo di Trieste, dal 2005 accanto ai bambini nati con malformazioni e alle loro famiglie, con progetti di accoglienza, ascolto e cura.

ManHandWork ha effettuato a nome di tutta l'azienda una donazione che aiuterà a sostenere concretamente e psicologicamente i piccoli pazienti dell'ospedale e le loro famiglie.



Buon Natale



Tanti auguri di un sereno Natale
alla vostra famiglia,
dalla nostra famiglia,
quella di **ManHandWork**



News dal mondo

Trasporti e logistica, tra il 2015 e il 2019 le denunce di infortunio in calo del 6%

Nel quinquennio 2015-2019 le denunce di infortunio sul lavoro nel trasporto e magazzinaggio hanno registrato un calo complessivo del 6%, da quasi 42mila a poco più di 39mila. Decisamente più marcata la diminuzione dei casi mortali denunciati nello stesso periodo, passati da 144 a 111 (-22,9%). A sostenerlo sono i dati ufficiali dell'Inail, che registrano un netto miglioramento delle condizioni di lavoro nel settore, che corrisponde evidentemente a una maggiore attenzione e a una migliore formazione dei lavoratori a tutti i livelli. Una fotografia di un settore che l'Inail definisce "molto articolato", che l'anno scorso ha garantito le filiere dell'intera produzione industriale e gestito i flussi di persone e merci con 1,2 milioni di addetti.

Fonte: Inail



E-commerce: in Italia giro d'affari da 60 miliardi

Sono quasi 60 miliardi (58.6 per la precisione) i ricavi che ci si aspetta che il settore dell'e-commerce generi in Italia a fine 2020. A sostenerlo è il report "Il ruolo e il contributo dell'e-commerce e del digital retail alla crescita e alla trasformazione digitale" realizzato da Netcomm in collaborazione con The European House - Ambrosetti. Un settore, quello dell'e-commerce, che secondo la ricerca si piazzerebbe al terzo posto per fatturato in Italia nel 2019, con un peso del 19,2% sulla crescita di fatturato del totale delle attività economiche nazionali. L'incidenza sulla crescita dell'occupazione delle imprese italiane nel 2019 è stata del 6,7% sul totale. "L'e-commerce è tra i primi 10 settori in Italia per maggior incremento del valore di fatturato per addetto tra il 2015 e il 2019, nonché uno dei settori che ha incrementato di più il proprio peso relativo sul fatturato complessivo delle imprese italiane", ha spiegato Roberto Liscia, Presidente di Netcomm.

Fonte: Corriere Comunicazioni



Foto: Mongkolchon Akesin, Shutterstock

Vaccino Anti Covid: una sfida anche logistica

Il coordinamento e la distribuzione dei nuovi vaccini contro il Coronavirus rappresentano una sfida anche per il comparto della logistica, che dovrà trovare il modo di conservare e stoccare il vaccino a una temperatura tra meno 70 e meno 80 gradi per poi distribuirlo in un massimo di cinque giorni. A spiegare la necessità di un piano logistico per questa importante svolta nella storia della pandemia che stiamo vivendo è Ivano Russo, direttore generale di Confetra, la confederazione dei trasporti e della logistica. "Sarà uno stress test delicatissimo, bisognerà distribuire una quantità di prodotti mai vista prima. Rischiamo mille difficoltà di carattere tecnico e operativo, per cui è urgente fare una ricognizione di tutta la catena logistica, capire se esistono magazzini, ghiaccio e attrezzature a sufficienza", ha detto Russo.

Fonte: Linkiesta